



Club Alpino Italiano

Sezione di Napoli

Domenica 07 luglio 2019

Calabritto - Dalla Caserma del Gaudo al Piano Migliato

(Parco Regionale dei Monti Picentini)

“Passeggiata tra gli alberi innamorati”

Responsabili: Alberta Acone (ONC) (320.3129873), Rosario Caccavale (349.3187735),

Per la formazione di un eventuale pullman rivolgersi ad Antonio Fiorentino 333.7373268

Percorso di andata e ritorno:

Caserma del Gaudo (1029mt) – Ciampa del Diavolo (1241) – Piano Migliato (1248)

Dislivello: 221 mt

Durata: 5 ore A/R

Difficoltà: T/E

Orario e luogo di appuntamento: Ore 09:30 Casello di Avellino Ovest

Note descrittive: Parte dalla ex Caserma Forestale “Del Gaudo” e sale a Piano Migliato, percorrendo una strada sterrata che passa per la “Ciampa del Diavolo”.

Lungo la strada è possibile osservare il panorama della valle di Calabritto sulla destra, mentre sulla sinistra, fra i sedimenti di roccia è possibile scovare ritrovamenti fossili. Il percorso è estremamente naturalistico e, pertanto, si presta all’osservazione della flora e degli alberi, sui cui arbusti crescono “simpatici” licheni posizionati a regola d’arte. Si presti attenzione ai versi delle poiane che popolano questi luoghi in quanto, proprio per i grossi spazi non boschivi, si prestano notevolmente alle loro battute di caccia. Se siamo fortunati potremmo vederne qualcuna, si consiglia, pertanto, di venire muniti di una discreta macchina fotografica che possa catturare questi begli esemplari.

La sterrata continua verso la “Ciampa del Diavolo”, un piccolo promontorio roccioso superato il quale c’è una grassa radura ove a 360° è possibile osservare la catena dei Picentini, in particolare il Cervialto. Tale radura a un certo punto si infittisce di alberi i cui rami si incastrano gli uni negli altri. Se c’è vento si può sentire un suono, come un “trak, trak”: è l’incontro/scontro dei rami di questi alberi, e da qui questi ultimi si dicono “alberi innamorati”. Ma non sono i soli “alberi innamorati”.

Il sentiero prosegue nel bosco di faggio costeggiando la sorgente di Valle Caprino e qui è d’obbligo rallentare il passo per soffermarsi sulle affascinanti e suggestive forme e dimensioni degli alberi di faggio: trochi amplissimi oppure due o più ceppi “innamorati” che diventano un solo albero. La grandezza di Madre Natura si tocca con mano.

Quando il bosco si dirada saremo giunti al piano Migliato, enorme distesa di erba che è, in certi periodi, luogo di pascolo per i pastori del posto. Qui ci soffermeremo per il pranzo al sacco e per l’osservazione delle numerose doline presenti, di cui alcune ancora piene di neve dell’inverno.

Prima di imboccare il sentiero a ritroso ci dirigiamo verso l’altra estremità del piano Migliato ove si osserva la “Regina” ossia l’albero di faggio più grande del bosco con i suoi 4,75 mt di diametro.

Criticità: Il sentiero non presenta criticità, né tratti esposti.

Acqua: non vi è la possibilità lungo il sentiero di reperire fonti di acqua.

Attrezzatura necessaria: abbigliamento adeguato alla stagione, idonee scarpe da escursione; bastoncini; giacca a vento; macchina fotografica.

Cartografia consigliata: carta del Parco Regionale dei Picentini reperibile anche su internet sul sito del parco.

Costo di partecipazione per i Soci CAI: nulla, eccetto il costo dell’eventuale pullman se si forma.

Costi per i non Soci CAI: euro 10 (assicurazioni), da versare necessariamente in sede, il venerdì precedente l’escursione.

Pranzo al sacco al piano Migliato.

